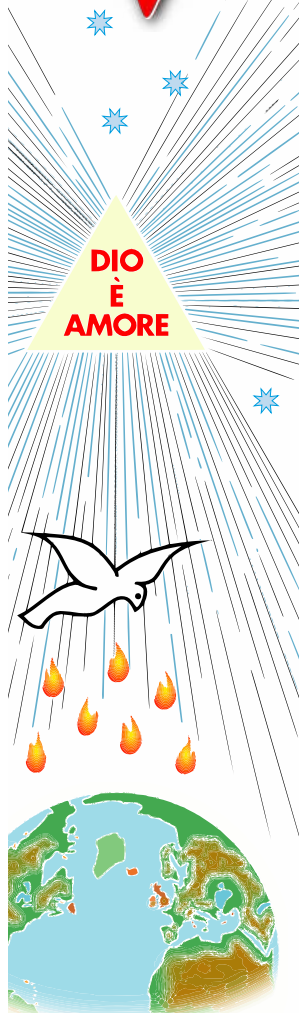


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
NOVEMBRE/DICEMBRE 2023 Anno XXXIII - n.11/12



***L'Eternità si è costretta nel tempo,
il Verbo è un Maestro appena nato!***

IL MIO AMORE È AFFLITTO

(2ª parte di: Rileggendo "Potenza Divina d'Amore")

di Mario Busca

"Il mio Amore è afflitto, disprezzato, calpestato! Offriti in olocausto di riparazione". Abbiamo visto, già nel precedente articolo, come questa sia stata la prima richiesta che Gesù fa a Madre Carolina e quindi a tutti noi che condividendo questa sua particolare esperienza spirituale vogliamo far parte dell'**Opera dello Spirito Santo**. Le ha appena detto di averla **"prediletta"**, le ha chiesto di aprirle il suo cuore **"come un piccolo tabernacolo vivente (...), come se mi trovassi eucaristicamente presente"** e subito ha necessità di renderla partecipe del proprio **"stato di vittima"**.

"Sono deriso nelle manifestazioni stesse del mio Amore. Sono tradito dai miei". Siamo dunque noi stessi, **"i suoi"**, tutti noi battezzati a deriderlo nelle manifestazioni del suo amore, a tradirlo! Certo ci verrebbe da dire che non siamo noi a procurargli questa sofferenza; ci viene voglia di attribuire ad altri questa responsabilità e subito ci scagliamo con giudizi severissimi verso i nostri compagni di strada, verso i nostri fratelli, verso il nostro clero, i nostri vescovi e qualche volta addirittura... Insomma c'è

sempre qualcuno a cui attribuire qualche responsabilità, qualche tradimento!

Il nostro compito però non è di trovare responsabili ma soltanto di comprendere se noi ne siamo la causa e comprendere che cosa fa intimamente soffrire Gesù. Ed è lui stesso a rivelarcelo: **"La tortura più grande, sofferta nella mia Passione, fu quella dell'anima, al mirare la Santità del Padre mio oltraggiata dalle iniquità degli uomini. Ed è ciò che anche attualmente mi tiene in istato di vittima"**. Gesù è



dunque ancora oggi, **"attualmente"**, in stato di vittima! E ciò che lo fa soffrire non sono le tribolazioni fisiche che gli vengono imposte o comunque non sono solo quelle o non lo sono in modo prevalente; ciò che lo fa soffrire, ciò che lo tiene ancora in stato di vittima -ques-

to è ciò che rivela a Madre Carolina- è il mirare la Santità del Padre suo oltraggiata! Oltraggio che si consuma in ogni peccato che commettiamo, in ogni violenza che sia stata compiuta verso il suo santissimo Corpo durante la sua Passione ed ogni violenza, o stortura che compiamo oggi verso il nostro prossimo, verso la Chiesa, il suo Corpo mistico.

Quindi così esorta Madre Carolina: **“Il pensiero della Santità di Dio deve essere come l’ossigeno che deve somministrare all’anima tua il respiro dell’amore (...) E nel pensiero della Santità di Dio scoprirai la Carità del tuo Cristo, oceano sconfinato del Divino Amore”¹.**

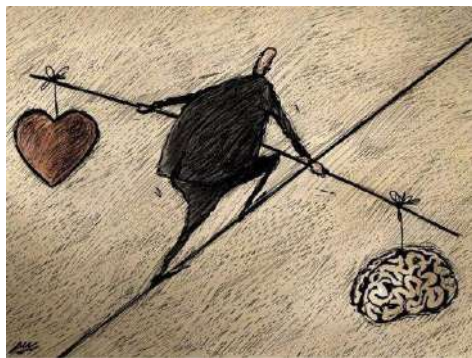
Ecco allora una strada, un suggerimento per comprendere come offrirsi in **“olocausto di riparazione”**: avere costantemente nella nostra mente il pensiero della **“Santità di Dio”**, un pensiero che deve essere per la nostra anima ciò che l’ossigeno è per il nostro corpo. Un pensiero che deve essere sempre presente nella nostra mente e del quale, come quando ci mettiamo in apnea subito cominciamo a desiderare e ad attendere il momento in cui potremo riaprire la bocca e respirare, così immediatamente -qualora

¹ Questo messaggio del 12/04/1964 non è riportato nel libro **“Potenza Divina d’Amore”** che come abbiamo più volte ricordato contiene una sintesi significativa degli scritti che Madre Carolina ha consegnato a Padre David

questo pensiero venisse meno- deve assalirci l’ansia, il desiderio di tornare subito a pensare alla Santità di Dio.

Nell’articolo precedente abbiamo visto come la parola olocausto indichi un sacrificio completo, che *“raggiunge i limiti di quanto l’uomo può dare”*. *“Al di là di questa immolazione radicale -ci dice Padre Rodolphe Plus S.J.- non c’è più nulla”*.

Allora viene da domandarci come debba tradursi nella vita quotidiana questa offerta di noi stessi come **“olocausto di riparazione”**. Non credo, però, che ci sia molto da interrogarsi, ognuno lo comprenderà da sé, lo Spirito Santo aprirà i nostri occhi e ce lo farà comprendere: *“...dove la logica della*



ragione e quella della Fede si confondono con la logica del cuore, abbiamo quella che il mondo chiama una follia! Sì questa follia esiste, ma non là dove si vuole immaginare. La follia della Croce! Ah! Gesù, il povero Salvatore

crocifisso! Tutti quelli che sono presi da questa follia l'hanno visto passare un giorno dinanzi a loro per la via; hanno visto il suo volto accorato e l'hanno udito mormorare sommesso: «sequere me (vieni dietro a me)». In quel momento germinò in essi non so qual desiderio, non solo di non darsi ad altri che a Lui e di porgere a Lui in tutta la sua freschezza il proprio cuore e il proprio amore; ma ancora di abbandonarsi a Lui totalmente, definitivamente, con tutto il proprio essere; di darsi a lui per soffrire con Lui, di offrirsi per accompagnarlo da per tutto, fino a Betlemme, al Tabor, al Cenacolo, non solo, ma anche fino al Getsemani; fino al palazzo di Pilato, dov'è mostrato alla folla: «Ecce Homo!»; fino alla colonna della flagellazione, dove lo si batte e s'insulta; fino alla Croce, dov'Egli muore coperto di ferite e dissanguato per espiare i nostri peccati. La Croce! Fino a quel momento la si era spesso contemplata, ma non era stata compresa. L'abitudine di vedere ci impedisce per lo più di scorgere bene. Ma ecco questa volta la Croce mostrarsi tutt'altra dal Crocifisso grossolano al crocicchio della strada o dal crocifisso elegante della camera da letto².

Dobbiamo imparare a riconoscere

² Il brano riportato, come la precedente citazione è tratto da "L'idea riparatrice" di Padre Rodolphe Plus SJ

Gesù quando ci dice "sequere me (vieni dietro a me)". Non sappiamo in quale circostanza ed attraverso chi ci verrà quella chiamata, ma quando arriverà (e certamente arriverà o arriverà di nuovo ove essendo già arrivata sia stata disattesa), saremo in grado di riconoscerla, dobbiamo soltanto pregare lo Spirito Santo di aiutarci a farla nostra a non girarci dall'altra parte giustificandoci con non so



quale scusa. In questi giorni siamo in attesa del Santo Natale 2023; ricordiamo allora che è, quella del Santo Natale, sempre un'occasione che la Chiesa ci offre per ripartire; un'occasione per accompagnarci a Gesù ripartendo da Betlemme, dal duro legno della mangiatoia, dalla notte Santa in cui l'universo intero si ferma a contemplare la nascita del Salvatore che si è incarnato e manifestato nella fragilità di un bambino.

Svegliamoci, il Signore è qui!

Matteo Palamidesse, direttore responsabile

Quante volte nella frenesia delle mie giornate riesco a soffermarmi su ciò che sto vivendo? Quante volte invece, mi faccio travolgere dal corso degli eventi, dalle fatiche quotidiane? Sono davvero attento? So riconoscere la presenza di Dio nella mia vita?

Queste domande mi interrogano spesso, mettono a nudo tutta la mia condizione di essere umano, di cristiano, di marito e membro di una comunità.

"Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento" ci esorta il Vangelo all'inizio di questo periodo d'Avvento (Mc 13, 33-37); un invito che ci introduce completamente in questo tempo di attesa e porta in seno il fondamento della nostra speranza: *"il Signore viene, ci fa visita, si fa vicino, e ritornerà alla fine dei tempi per accoglierci nel suo abbraccio"* (Papa Francesco, Angelus 27 novembre 2022).

Ma come viene il Signore? Quante volte mi sono sentito rispondere che il Signore è al mio fianco, che mi sostiene in questo cammino, che è presente, mi parla, e quante volte sono caduto nella tentazione

di pensare che tutte queste parole nascondessero una verità teorica.

Ma è lo stesso Vangelo a richiedermi di vivere questa verità nel quotidiano e che la venuta del Signore non è legata ad eventi straordinari, eclatanti o a segni prodigiosi (Mt 24, 37-42): "Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito".

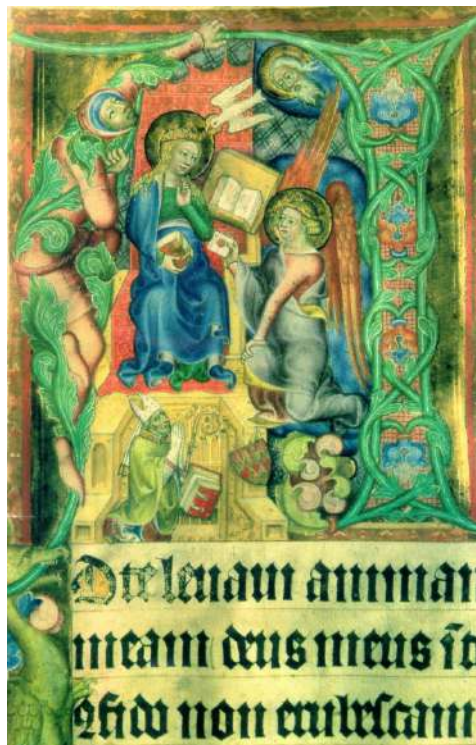


Dio è sempre, è la nostra vita e si manifesta nelle cose di ogni giorno, nelle persone che incontriamo, nel lavoro, nel volto di uno sconosciuto, nella gioia di alcuni momenti e nel grigiore di alcune giornate, nel buio pesto di tristi istanti.

Proprio qui è il Signore, in questo splendido cammino.

Una verità che fa sorgere un'altra domanda, alla quale non voglio sottrarmi, seppur mi metta in estrema difficoltà.

Come riconoscere il Signore e come attenderlo? L'Avvento ci ricorda che l'attesa è un momento



fondamentale, sebbene sottolinei come non possa essere relegata al solo rispetto dell'inizio dell'anno liturgico; se così fosse ci basterebbe un piccolo lavoro annuale, di natura formale. Potremmo starcene sonnacchiosi ed indolenti in attesa di metterci in moto per il "grande momento", come giocatori in panchina speranzosi che qualcuno li chiami a dare il proprio contributo o a farci prendere da mille incombenze - caratteristiche dei momenti di festa; sono comportamenti umani, si badi bene, che riempiono la nostra attesa, leniscono il nostro stato di agitazione, calmano il nostro senso di inadeguatezza.

In quante occasioni mi sono interrogato: "E se non lo riconoscessi perché preso dalle mie cose? Che sia già accaduto?".

In questi tempi caratterizzati dalla velocità, dalla produttività, l'attesa è sentita spesso come tempo morto o ancor peggio come una perdita di tempo. Certo, l'attesa è un lavoro difficile, nessuno può affermare il contrario. Prepara il futuro e interviene profondamente nel presente, è una soglia dalla quale possiamo scorgere l'ora e il dopo, l'oggi e il domani e ci richiede coscienza. Di conseguenza diviene chiaro che l'attesa non è una questione temporale, ma di consapevolezza.

Il centro di questa nostra attesa, quindi, non è il “quando”, ma il “come”.

Non voglio annegare nella quotidianità, non voglio avere come unico orizzonte totalizzante la banalità dello scorrere dei giorni, voglio essere vigile, consapevole, attento.

Abbiamo la certezza che “il Figlio dell’uomo verrà”, se il quando è incerto, la sua venuta è certa.

La nostra speranza nasce proprio da questa certezza, da questa nostra relazione con il Signore, nella quale si rigenera costantemente la nostra fede, la

nostra speranza e la carità.

Il “come” nasce tutto da questo rapporto, da questa tensione, dal discernimento e dall’apertura del nostro cuore alla sua venuta.

Il centro di questa nostra inquietudine, quindi, non è il “quando”, ma il “come”, mi ripeto.

Mi auguro di essere vigile, di avere la capacità di essere cosciente e consapevole, di vivere i gesti ripetuti, le abitudini, le relazioni, le buone notizie ed i disastri esistenziali sotto la luce di questa venuta ed il mio augurio per questo periodo di Avvento è che sia così per tutti voi.

AVVISO

Carissimi, presso il Centro di Irradiazione per la Glorificazione dello Spirito, via delle piagge, 68 a Palestrina, ci sarà il ritiro d'Avvento **Maràn athà** dall'8 al 10 dicembre col seguente programma:

Venerdì 8	16,30	Accoglienza e incontro introduttivo
	18,00	Santa Messa con vesperi nella solennità dell'Immacolata
	21,00	Adorazione eucaristica con rosario mariano meditato
Sabato 9	7,30	Lodi
	9,15	Meditazione
	11,00	Santa Messa
	15,00	Incontro di preghiera in ascolto della Parola
	18,00	Adorazione eucaristica con primi Vesperi della II ^a dom. di Avvento
21,00	Cenacolo	
Domenica 10	7,30	Lodi
	9,15	Meditazione
	11,00	Santa Messa
	12,30	Pranzo e condivisione finale

Conto bancario:

IBAN **IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)

n. **8734266** intestato a:

Potenza Divina d'Amore

Associazione Pubblica Laicale

Trovate altri metodi per contribuire nella pagina del nostro sito scansionando il QR code a sinistra

SANTO NATALE A TUTTI I LETTORI

Osserva, uomo, che cosa è diventato per te Dio: sappi accogliere l'insegnamento di tanta umiltà, anche in un maestro che ancora non parla. Tu una volta, nel paradiso terrestre, fosti così loquace da imporre il nome ad ogni essere vivente; il tuo Creatore invece per te giaceva bambino in una mangiatoia e non chiamava per nome neanche sua madre. Tu in un vastissimo giardino ricco di alberi da frutta ti sei perduto perché non hai voluto obbedire; lui per obbedienza è venuto come creatura mortale in un angustissimo riparo, perché morendo ritrovasse te che eri morto. Tu che eri uomo hai voluto diventare Dio e così sei morto; lui che era Dio volle diventare uomo per ritrovare colui che era morto. La superbia umana ti ha tanto schiacciato che poteva sollevarti soltanto l'umiltà divina.

(S. Agostino, Sermo 188, 2,2-3,3)

8

NOVEMBRE/DICEMBRE 2023

**POTENZA DIVINA
D'AMORE**

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Telefono _____
E-Mail _____
Cell _____
Professione _____
Data di nascita _____
Firma _____
Data _____

Compilate la presente domanda e spedite la a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)
oppure inviate la a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

P. RODOLPHE PLUS, SJ
L'IDEA RIPARATRICE



TU SERAS AVEC MOI
DANS LE PARADIS
CHI VUOLE RIPARARE?

LO SPIRITO SANTO NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

Recentemente è stato stampato il quinto volumetto della collana **Lo Spirito Santo nella storia della Salvezza** col titolo **L'idea riparatrice di padre Rodolphe Plus**, gesuita francese, cappellano militare durante la I^a Guerra Mondiale. Alcuni dei suoi libri sono stati scritti proprio in questo contesto, nelle brevi pause libere fra la trincea e l'altare. Lo si può ricevere chiamando il numero 06 953 5262 o scrivendo al Centro di Irradiazione per la glorificazione dello Spirito Santo di Palestrina, via delle Piagge, 68.

Programma della visita ai Cenacoli di Calabria e Sicilia febbraio e marzo 2024

dell'Associazione Potenza Divina d'Amore e delle Famiglie religiose
dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo di Palestrina RM

**Gli incontri saranno strutturati con la
Presentazione del Presidente Mario Busca,
Catechesi di P. Basito,
Cenacolo e Santa Messa**

Martedì 6 febbraio a **Castrovillari CS** - ore **15.00** presso la **Parrocchia S. Francesco di Paola**, via Enrico Turco, Parroco Padre Antonio Caruso, Resp. Cenacolo: Caterina Cerbino

Mercoledì 7 febbraio a **Vibo Valentia CZ** - ore **15.00** presso il **Duomo San Leoluca**, Piazza san Leoluca, Parroco Don Pasquale Rosano, Resp. Cenacolo: Lombardo Giuseppa

Giovedì 8 febbraio a **Borgia CZ** - ore **15.00** presso la **Parrocchia di Santa Maria della Roccella**, via dei Martiri di Melissa 2, Parroco Don Raffaele Zampina, Coordinatrice Caterina Montanaro Calabrò, Resp. Cenacolo: Caterina Caridi

Martedì 5 marzo a **Taurianova RC** - ore **15.00** presso la **Parrocchia di Maria Ss. delle Grazie**, Piazza Giuseppe Macrì, Parroco Ciano Don Mino, Resp. Cenacolo: Romeo Rosalba

Mercoledì 6 marzo a **Gela CL** - ore **16.00** presso la **Parrocchia S. Francesco d'Assisi**, Via Donizetti 7 (Piazza S. Francesco), Parroco Don Lino Di Dio, Coordinatrice dei Cenacoli: Giocolano Rosaria, Resp. Cenacolo: Elena Aramani

Giovedì 7 marzo a **Gela CL** - ore **10.00** presso la **Parrocchia San Domenico Savio**, Piazza Don Bosco 1 (si accede dalla Via Venezia), Parroco Don Gianni Lo Grande, Resp. Cenacolo: Graziella Collodoro

Giovedì 7 marzo a **Macchitella (Gela CL)** - ore **17.00** presso la **Parrocchia San Giovanni Evangelista**, Via Mazara del Vallo 35, Parroco Don Giuseppe Siracusa, Resp. Cenacolo: Mary Leonardi Gitana

Venerdì 8 marzo a **Cosenza** - ore **15.00** presso la **Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa**, viale Sergio Cosmai, Parroco Don Francesco Bonfiglio – vice Don Emanuel, Resp. Cenacolo: Rina Assunta Marino Aiello

È stata concepita la nuova Eva!

di Enrico Ottaviani

Nel nostro libro blu "Potenza Divina d'Amore" nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione troviamo due messaggi, uno del 1965 e l'altro del 1966, nei quali, all'entusiasmo estatico della *povera anima*, ci sono risposte molto significative della **Voce**.



In quello del 1965, la sua anima avvolta e attratta dal mistero, partendo dall'attributo di Immacolata, dogma proclamato dal beato

Pio IX nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*, prorompe nella lode alla Trinità e nell'adorazione di Cristo. La **Voce** le risponde: **È giunta l'ora che l'edificio della mia gloria s'innalzi sul tuo nulla. Lasciami pieno possesso dell'anima tua affinché io possa agire liberamente... Lasciami pieno possesso di tutto il tuo essere perché io ne disponga secondo i miei disegni... Ora, te lo ripeto: affido a te la missione di far sapere alla mia Chiesa, che renda un culto di maggior gloria allo Spirito Santo: accendendo così questo fuoco nei fedeli, per la loro salvezza ed a gloria e onore anche della SS.ma Trinità, alla Quale tutto è dovuto per tutti i secoli eterni.** Ecco proprio nel giorno in cui si ricorda il concepimento immacolato della Madre di Dio, la **Voce** consegna uno dei principali scopi o, meglio, missione della nostra Opera e questo avverrà solo se la *povera anima* gli lascerà il possesso della propria anima e del proprio essere. Azione che spetta anche a noi.

Nell'altro messaggio del 1966, alla lode alla Vergine-Madre, segue, allo stesso modo prorompente, la lode a Dio, l'abbandono nelle sue braccia e, con delle parole

altamente teologiche, esclama, riferendosi all'Amabile Madre del Verbo di Dio: *O Immacolata... o eccelsa... ineffabile, sublime creatura della "Potenza Divina d'Amore"...* oh quanto sei grande... quanto sei sublime... Tu sei la creatura più eccelsa... Tu vivi in seno ai Tre, nel gaudio della "Potenza Divina d'Amore", dell'Eterno divino Spirito... Oh cantiamo, adoriamo il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo... per tutti i secoli dei secoli... O Gesù Cristo, Figlio di Dio, Verbo del Padre, generato negli ardori dello Spirito Santo, eccomi adunque, finalmente anche tra le tue braccia... presso il tuo Cuore... Che cosa dovrò dunque rispondere al tuo S. Ministro... La Voce le risponde in modo significativo che marca per sempre la nostra Opera: **Non temere... resta quanto ti ho detto... l'attributo sotto il quale desidero che venga onorato e glorificato l'Eterno Divino Spirito sarà: "Potenza Divina d'Amore" fin qui a te; il rimanente sarà manifestato in seguito al mio Ministro... Per te, sempre nascondimento, sacrificio, preghiera... Però state certi che io vi porterò sempre nel mio Cuore, affinché si compia tutto e sempre secondo le mie direttive.**

Ecco, quell'attributo dello Spirito Santo diventa il nome della nostra associazione! E che responsabilità comporta avere addosso il nome di un attributo dello Spirito Santo e

portarlo attraverso le nostre limitate e povere membra. Possiamo, tuttavia, sempre confidare nel Signore che ribadisce: **Però state certi che io vi porterò sempre nel mio Cuore!** E anche qui, ancora nella solennità dell'Immacolata, ci viene consegnato un altro pilastro della nostra Opera: il Sacro Cuore di Gesù, luogo accogliente, di riparo e di sprone per essere veramente dei figli di Dio.

È ora però di capire perché la solennità che abbiamo richiamato è così importante per il cristiano.



La creatura di nome Maria, vissuta più di duemila anni fa per le strade della Palestina, è stata da sempre pensata dal Signore come la “piena di grazia”; concepita senza peccato originale per concepire a sua volta il Figlio di Dio per opera dello Spirito Santo. Questa missione è



storia della salvezza. Ma cos'è la grazia di cui è piena la Figlia del suo Figlio? Lei è una creatura che ha ricevuto un dono particolare e gratuito, libero e immotivato (perché lei e non un'altra?).

Attraverso questa grazia divina la creatura diventa sempre più bella, fino alla perfezione. La sua grazia supera quella di Mosè, di profeti e patriarchi perché Dio non è stato con lei “solo per potenza e per provvidenza, ma anche di persona, per presenza”*.

* Raniero card. Cantalamessa, Maria uno specchio per la Chiesa, p. 20, ed. Ancora

Il Signore è con te! Questa frase dell'arcangelo Gabriele assume un significato diverso detta a Maria, perché non c'è stata prima e non ci sarà in futuro altra creatura che potrà concepire nel proprio seno il Figlio di Dio, nessun'altra per la quale *‘l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura*, come scrisse Dante nel XXXIII canto del Paradiso della Divina Commedia.

Maria è *tota pulchra*, a causa della grazia che ha ricevuto dal Signore, quindi *Immacolata* o anche *Tuttasanta*, secondo la tradizione ortodossa. Maria in questa condizione si trova ad essere la nuova Eva, la quale aveva la grazia di vedere in presenza Dio stesso nel giardino dell'Eden, ma fu tentata e cadde, introducendo l'umanità al peccato. Invece, Maria è stata lo strumento attraverso il quale è nato il Redentore che ci ha restituito la salvezza con la grazia della libertà dei figli di Dio.

Ricorriamo a lei ricordando e facendo nostre le parole messe in bocca a san Bernardo dal Poeta:

***Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.***

***La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.***

***In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.***

CENACOLI DI PREGHIERA

Cenacolo di Preghiera **Spirito Santo casa Natale Santa Francesca Cabrini**

Nel 1995 (28 anni fa) Madre Adelaide Coppelli e Giuseppina Cattaneo, hanno proposto di formare un cenacolo di Preghiera allo Spirito Santo. Hanno richiesto il materiale necessario (libretto Potenza Divina D'Amore e coroncine rosse) e così in poco tempo si è divulgato, con successo, fra i parrocchiani. Da allora ogni mercoledì alle ore 15.00 presso la Casa Natale Madre Cabrini ci ritroviamo nella sala dov'è esposta la reliquia della Santa (una vertebra cervicale) per recitare il rosario. Nel corso di questi 28 anni di cenacoli di preghiera lo Spirito Santo non ha fatto mancare i suoi



frutti. Tra di noi sono nate sincere e bellissime amicizie, siamo sempre pronte ad aiutarci e sostenerci vicendevolmente senza timore. Il pregare insieme ci fa sentire meno sole e le nostre difficoltà, se condivise, sembrano meno

pesanti, e hanno portato, alcune volte, a soluzioni positive. Purtroppo nel corso degli anni ben 24 amiche ci hanno lasciato. Abbiamo avuto, causa pandemia, una sospensione di due anni, ma ora abbiamo ripreso confidando nello Spirito Santo che susciti nuove adesioni.

A nome del Gruppo Mariella Altrocchi.



Pubblichiamo una delle foto inviate da Antonio D'Urso che ritraggono l'incontro, al quale hanno partecipato circa cinquanta persone, che si è tenuto il 12 ottobre, presso la Chiesa di San Rocchetto a Castelfidardo (An) con la presenza di P. Basito.

CENACOLI DI PREGHIERA

Testimonianza

Pace e bene a voi tutti. Sono Rina Marino e insieme a mio marito Mario, sentiamo l'esigenza di scrivere due righe per ringraziare Padre Basito, Suor Alma e tutte le persone dell'associazione "Potenza Divina d'Amore", presenti all'incontro annuale, il 1° Ottobre al Santuario di San Pancrazio a Pianezza Torino. Erano presenti all'incontro tutti i gruppi di preghiera dello Spirito Santo di Torino e anch'io e mio marito, dato che ci troviamo momentaneamente a Torino, abbiamo partecipato con gioia ed entusiasmo all'incontro. La giornata è stata molto intensa. Dopo l'accoglienza e la distribuzione del materiale, il presidente Mario Busca ha presentato Opera e Tempio dello Spirito Santo. La sua esposizione è stata molto interessante e ci ha portato a riflettere molto sull'azione che lo Spirito Santo provoca nelle nostre coscienze. Suor Alma successivamente ci ha parlato del censimento dei Cenacoli e ha distribuito la modulistica d'iscrizione per chi non lo avesse ancora fatto. Successivamente abbiamo recitato il Rosario allo Spirito Santo, accompagnato da canti allo Spirito Santo ed eseguiti magistralmente dal gruppo *Nelle mani di Maria*.

Dopo una breve pausa abbiamo partecipato alla S. Messa e dopo il pranzo a sacco, offerto dai gruppi che ci hanno ospitato. Il nostro Padre Basito, con il suo carisma di ottimo predicatore, ha tenuto una bellissima catechesi che ci ha coinvolti e invitato a riflettere molto. Dopo la catechesi abbiamo partecipato all'adorazione eucaristica e stare in adorazione davanti a Gesù, con le preghiere e le riflessioni spontanee di Padre Basito e i canti eseguiti da *Nelle mani di Maria* mi hanno dato tanta serenità. Gesù ha continuato a trasmettermi tranquillità, fiducia, amore, coraggio e tanta pace. Quella pace interiore di cui necessitiamo, pare che Gesù mi ha invitato con dolcezza a uscire dalle mie paure, dalle mura di casa. Ciascuno ha bisogno dell'altro, non possiamo essere soli nel nostro cammino. Possa il soffio dello Spirito Santo inondarci della sua presenza costante ed essere sempre il nostro compagno di viaggio instancabile. Alla fine della giornata, dopo un abbraccio affettuoso a Suor Alma e Padre Basito siamo ritornati a casa sereni chiedendo allo Spirito Santo di darci il coraggio per superare le paure e per vivere nella libertà e nella gioia dei figli di Dio.

Un forte abbraccio Rina e Mario Aiello.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Periodico dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale "Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,**

sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,

sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,

d.p. Enrico Ottaviani

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXIII - 11/12 (n. 429) **NOVEMBRE/DICEMBRE 2023**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

www.spiritosanto.org

Auguri per un Santo Natale e un 2024 benedetto dal Signore a voi e alle vostre famiglie dal pellegrinaggio a Fatima delle sorelle Alma e Laura

NOVEMBRE/DICEMBRE 2023